

## DOMENICA XXV (IX di Luca)

### Antifona I

Mègas Kyrios ke enetòs  
sfòdhra, en pòli tu Theù  
imòn, en òri aghìo aftù.

Grande è il Signore e degno  
di ogni lode, nella città del  
nostro Dio, nel suo monte  
santo.

Tes presvìes tis Theotòku,  
Sòter, sòson imàs.

Per l'intercessione della  
Madre di Dio, o Salvatore,  
salvaci.

### Antifona II

Ighìase to skinoma aftù o  
Ìpsistos.

L'Altissimo ha santificato la  
sua dimora.

Sòson imàs, Iiè Theù, o  
anastàs ek nekròn,  
psàllondàs si: Allilùia.

O Figlio di Dio, che sei  
risorto dai morti, salva noi  
che a te cantiamo: Allilùia.

### Antifona III

To prosopòn su litanèvsusin  
i plùsii tu laù.

I ricchi del popolo cerche-  
ranno il tuo popolo.

Simeron tis evdhokias Theù  
to proimion ke tis ton  
anthròpon sotirias i proki-  
rixis. En Naò tu Theù tranòs  
i Parthènos dhiknite, ke ton  
Christòn tis pàsi pro-  
katanghèlete. Aftì ke imìs  
megalofònos voisomen:  
Chère, tis ikonòmias tu  
Ktistu i ekpìrosis.

Oggi è il preludio del bene-  
placito del Signore, e il  
primo annunzio della sal-  
vezza degli uomini. Agli  
occhi di tutti la Vergine si  
mostra nel tempio di Dio, e  
a tutti preannuncia il Cristo.  
Anche noi a gran voce a lei  
acclamiamo: Gioisci, com-  
pimento dell'economia del  
Creatore!

### Tropari

Ex ìpsus katilthes, o èfspa-  
chnos, tafin katedhèxo tri-  
imeron, ina imàs eleftherò-

Sei disceso dall'alto, o  
pietoso, hai accettato la  
sepoltura di tre giorni, per sis

ton pathòn. I zoì ke i anàstasis imòn, Kìrie, dhòxa si.

Simeron tis evdhokias Theù to proimion ke tis ton anthròpon sotirias i prokìrìxis. En Naò tu Theù tranòs i Parthènos dhìkните, ke ton Christòn tis pàsi prokatanghèlete. Afti ke imis megalofònòs voìsomen: Chère, tis ikonomias tu Ktistu i ekplìrosis.

Kanòna pìsteos ke ikòna praòtitos enkratias dhidàskalon anèdhixè se ti pìmni su i ton pragmatòn alithia; dhìa tùto ektiso ti tapinòsi ta ipsilà, ti ptochia ta plùsia; Pàter Ierarcha Nikòlae, prèsvève Christò to Theò, sothìne tas psichàs imòn.

O katharòtatos naòs tu Sotiros, i politìmitos pastàs ke Parthènos, to ieròn thisàvrìsma tis dhòxis tu Theù, sìmeron isàghete en to iko Kyriù, tin chàrin sinisàgusa tin en Pnevmati thìo: in animnùsin àngheli Theù: Afti ipàrchi skinì epurànios.

liberare noi dalle passioni: vita e risurrezione nostra, Signore, gloria a te.

Oggi è il preludio del beneplacito del Signore, e il primo annunzio della salvezza degli uomini. Agli occhi di tutti la Vergine si mostra nel tempio di Dio, e a tutti preannuncia il Cristo. Anche noi a gran voce a lei acclamiamo: Gioisci, compimento dell'economia del Creatore!

Regola di fede, immagine di mitezza, maestro di continenza: così ti ha mostrato al tuo gregge la verità dei fatti. Per questo, con l'umiltà, hai acquisito ciò che è elevato; con la povertà, la ricchezza, o padre e pontefice Nicola. Intercedi presso il Cristo Dio, per la salvezza delle anime nostre.

Il purissimo tempio del Salvatore, il talamo preziosissimo e verginale, il tesoro sacro della gloria di Dio, è oggi introdotto nella casa del Signore, portandovi, insieme, la grazia del divino Spirito; e gli angeli di Dio a lei inneggiano: Costei è celeste dimora.

## **EPISTOLA**

*Fate voti al Signore vostro Dio e adempiteli; quanti lo circondano gli portino doni.*

*Dio è conosciuto in Giudea, in Israele è grande il suo nome.*

### **Lettura dell'epistola di Paolo agli Efesini (4, 1 - 7)**

Fratelli, io il prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti. A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo.

*Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro salvatore.*

*Presentiamoci al suo cospetto con canti di lode, inneggiamo con canti di lode.*

## **VANGELO**

### **Lettura del santo Vangelo secondo Luca (12, 16 – 21)**

Disse il Signore questa parabola: «La campagna di un uomo ricco aveva dato un raccolto abbondante. Egli ragionava tra sé: “Che farò, poiché non ho dove mettere i miei raccolti? Farò così – disse –: demolirò i miei magazzini e ne costruirò altri più grandi e vi raccoglierò tutto il grano e i miei beni. Poi dirò a me stesso: Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; riposati, mangia, bevi e divertiti!”. Ma Dio gli disse: “Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato, di chi sarà?”. Così è di chi accumula tesori per sé e non si arricchisce presso Dio». Detto questo, esclamò: «Chi ha orecchi per intendere intenda».

### **Megalinàrion**

Àngheli tin Ìsodhon tis Parthènu, oròndes exeplitondo, pos i Parthènos isilthen is ta àghia ton aghìon. Os empsìcho Theù kivotò psavètò midhamòs chìr amiiton; Chìli dhe pistòn ti Theotòko asighìtos Fonìn tu Anghèlu anamèlponda, en agalliàsi voàto: Òndos, anotèra pàndon, ipàrchis Parthène aghnì.

Vedendo l'ingresso della tutta pura, gli angeli erano presi da stupore: Come dunque la Vergine è entrata nel santo dei santi? Come tempio vivente, arca di Dio, mai accada che mano di profani la tocchi: ma le labbra dei fedeli, incessantemente cantando alla Madre di Dio le parole dell'angelo, acclamino esultanti: O Vergine pura, veramente tu sei elevata al di sopra di ogni creatura.

### **Kinonikòn**

Pòtirion sotirìu lipsome, ke to ònoma Kyriù epikalèsome. Allilùia.

Prenderò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore. Allilua.